



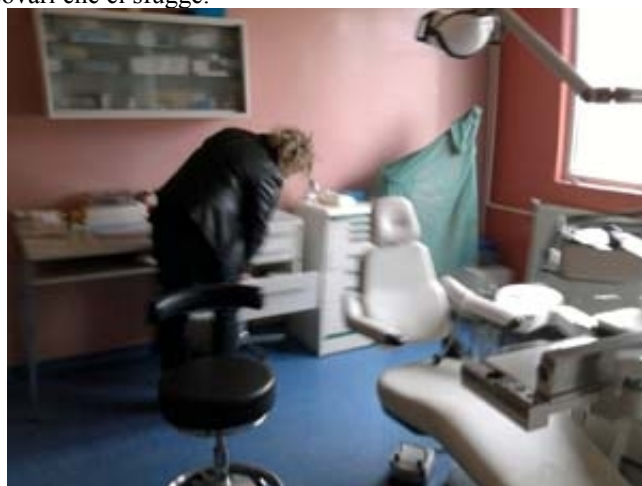
I Progetti odontoiatrici procedono a corrente alternata, questo a causa della discontinuità della presenza di dentisti volontari. A questo viaggio doveva partecipare il dott. Nicola Valente, ma un importante e serio impedimento non gli ha consentito di prendere parte alla missione.



A fine giugno è scaduto il protocollo d'intesa con l'ospedale di Mitrovica, il documento con cui sancimmo nel 2008 regole e procedure d'intervento nell'ambulatorio da noi allestito. A causa di coincidenze sfortunate non è stato possibile rinnovarlo, l'incontro con i responsabili sanitari è stato rimandato a fine agosto quando saremo nuovamente in Kosovo, ma la nostra sensazione non è buona, c'è qualcosa nei comportamenti kosovari che ci sfugge.



Dato che prevenire è meglio che curare, per cautela ci siamo riportati in sede tutti gli utensili e i materiali di consumo, al fine di far fronte a cambiamenti di rotta repentini da parte della dirigenza sanitaria di Mitrovica.



Le nostre sono solo sensazioni, ma di solito non ci sbagliamo, pensiamo che la dirigenza sanitaria dell'ospedale voglia imporci limitazioni o mettere dei paletti alla nostra attività. I motivi non sono certamente legati alla bontà e funzionalità del Progetto, i risultati sono immensi e sotto gli occhi di tutti, ma forse è proprio questo che disturba. Comunque ci stiamo preparando ad allestire un nuovo studio odontoiatrico, nei prossimi mesi potrebbe essere realizzato presso la nostra sede, in uno dei locali adibiti ad ambulatorio.



Procede invece molto bene la collaborazione con Alba Italdent, lo studio dentistico alla cui realizzazione abbiamo contribuito fortemente negli scorsi anni. In cambio ci offrono assistenza e cura per tutti quei pazienti che per motivi tecnici o di tempo non è possibile far curare ai nostri odontoiatri volontari.



In ogni missione Marinella, la nostra responsabile organizzativa dei progetti sanitari, si reca in visita presso Alba Italdent, nel corso dell'incontro verifica le cure effettuate su nostri pazienti e segnala i nuovi casi.



L'accordo è stato realizzato stilando una sorta di regolamento e compilando un listino prezzi solidale, in verità lo studio esegue gli interventi gratuitamente. Nei due anni in cui l'accordo è attivo, abbiamo pagato solo tre interventi che effettivamente richiedevano impiego di materiali costosi, tutti gli altri pazienti, e sono decine, sono stati curati gratuitamente. Crediamo che questa collaborazione possa e debba essere consolidata e sviluppata.